



Prot. n° 4534 A/19

Acquaviva delle Fonti, 04/09/2017

-AI COLLEGIO DOCENTI CONGIUNTO

-ALL'ALBO ON-LINE

-AGLI ATTI DELLA SCUOLA

OGGETTO: DIRETTIVA RECANTE LINEE DI INDIRIZZO PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA- SECONDA REVISIONE.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Visto il T.U. n.297/94 ;

Visto il D.P.R. n. 275/99;

Visto il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89, recante Revisione dell' assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell' art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008 , N. 112 , convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 AGOSTO 2009, N. 133;

Visti gli artt. 26 27 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola;

Visto l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;

Vista la Legge n. 107/2015 e i recenti decreti attuativi;

Considerate le disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c. 4, DPR 20.03.2009 n.89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012);

Considerate le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;

Considerata la delibera del Collegio dei Docenti del 29.06.2017 di predisposizione del Piano Annuale d'Inclusione per l'a.s. 2017-18;

Considerati gli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dai Consigli di Circolo e d'Istituto nei precedenti anni scolastici ;

Considerate le risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto De Amicis - Giovanni XXIII, divenuto comprensivo dal 01/09/2016

PREMESSO

che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n. 107/ 2015;

che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono

trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:

- elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
- adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
- adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.);
- adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);
- studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
- identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
- delibera, nel quadro delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento

EMANA

Art. 1 Norme generali

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa rappresenta la formalizzazione della mission e della vision dell'Istituzione scolastica. In tal senso per la sua predisposizione e attuazione risultano indispensabili il coinvolgimento e la collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e il senso di appartenenza all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di una cultura autovalutativa volta al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola.

Si tratta quindi di un atto programmatico unitario e coerente che non può realizzarsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma che richiede il contributo di tutti e ciascuno per la strutturazione del curricolo, delle attività, della logistica organizzativa, della impostazione metodologico-didattica, della valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Alla luce dei commi dall'12 al 19 art. 1 L. 107/2015, il Piano dovrà includere:

- a) l'offerta formativa;
- b) il curricolo verticale caratterizzante;
- c) le attività progettuali;
- d) i regolamenti;

- e) quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- f) le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- g) la definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- h) le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- i) le azioni specifiche per alunni adottati;
- j) le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58);
- k) la mappatura dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- a) gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- b) il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e di potenziamento dell'offerta formativa (comma2);
- c) il fabbisogno di ATA (comma 3);
- d) il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- e) il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- f) la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Art. 2 Destinatari

Il seguente atto di indirizzo è rivolto al Collegio dei Docenti. Viene altresì portato a conoscenza del Consiglio di Istituto e di tutto il personale dell'Istituzione Scolastica mediante pubblicazione all'albo on line del sito scolastico.

Art. 3 Linee di indirizzo

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni suddivise per aree di intervento:

Area didattico-educativa

- Rafforzare i processi di costruzione del curricolo verticale per competenze chiave e per competenze chiave di cittadinanza;
- consolidare processi di valutazione formativa degli apprendimenti;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), ovvero i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione;
- avviare percorsi di ricerca-azione della pratica didattica;
- adottare metodologie innovative, laboratoriali e inclusive in modo da contribuire fattivamente allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico- matematiche, competenze digitali)

ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);

- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- avviare percorsi formativi alternativi alle sanzioni disciplinari.

Area organizzativo- amministrativa

- Consolidare procedure di azione chiare e condivise in riferimento ad attività routinarie (es. gite scolastiche, registro elettronico, minute spese ecc);
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare gli ambienti di apprendimento (dotazioni, logistica, arredi);
- implementare i processi di digitalizzazione, dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Area risorse umane

- Maturare il senso di appartenenza all'Istituzione Scolastica;
- Potenziare la formazione dei docenti nella prospettiva dell'attuazione di percorsi di ricerca-azione;
- turnare periodicamente sui ruoli e funzioni per promuovere la partecipazione attiva alla vita della scuola;
- Promuovere e socializzare le buone pratiche del fare scuola.

Area territorio

- Concorrere ad accreditare l'Istituto nel territorio attraverso la diffusione di un'identità specifica e al tempo stesso aperta al contesto europeo e globale;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, fundraising;
- Promuovere il modello didattico del tempo pieno in sinergia con l'Ente Locale;
- Promuovere pratiche di cittadinanza attiva integrati con il contesto locale;
- Veicolare competenze esperte presenti sul territorio attraverso partenariati e reti.

Art. 4 Disposizioni finali

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio 2016-2019. Il Piano è approvato dal Consiglio di Istituto entro il mese di ottobre ed è rivedibile annualmente.

Il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, potrà essere oggetto di revisioni, modifiche o integrazioni che saranno opportunamente comunicate e diffuse.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Annalisa BELLINO

(firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
e per gli effetti dell'art. 3, co. 2, D. Lgs. n. 39/93)